

DA NON PERDERE

La Bustina della Serva: le

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne clicca su "leggi di più". Questo sito utilizza cookies di terze parti. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [leggi di più](#)



- HOME
- COPERTINA
- LGBTQI
- NOTIZIE
- DIRITTI UMANI
- POLITICA
- RUBRICHE
- ENGLISH
- ESPAÑOL
- FRANÇAIS
- ROMÂNĂ
- HIV
- LIBRI&EBOOKS

Home / Copertina / La Bustina della Serva: le minacce "minister" di "chiudere" la Cultura perché senza contraddittorio



INFORMATIVA GPDR



PUBBLICITÀ

VIAGGI

 Non solo spiagge e movida. Cosa vedere a Formentera
🕒 8 marzo 2018

BUONE NOTIZIE

 Trovagay.it, la Gay Chat gratis tutta italiana
🕒 6 giorni fa

I PIÙ RECENTI

- La Bustina della Serva: le minacce "minister" di "chiudere" la Cultura perché senza contraddittorio 23 settembre 2018
- Cinghie e tirapugni contro i manifestanti anti-Salvini: squadrismo contro democrazia 22 settembre 2018

La Bustina della Serva: le minacce "minister" di "chiudere" la Cultura perché senza contraddittorio

Fotografia @gaiaitaliacom



di **Ci Ci Erre** #labustinadellaserva [twitter@gaiaitaliacom](#) #politica

Si è conclusa con successo l'edizione 2018 del Festival della Filosofia che si è tenuto lo scorso week-end nelle piazze di Sassuolo, Modena e Carpi. Oltre **180 mila presenze** tra lezioni magistrali, mostre e attività

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071160

ricreative. Il tema: La Verità. E mentre 180 mila visitatori si accingevano a sentire la loro verità nelle piazze modenesi, in **Liguria** si chiudeva un altro festival di eccellenza della cultura italiana, il **Festival della Mente di Sarzana**.

Tal ultimo evento, però, non è piaciuto al **Ministro Salvini** tanto da **paventarne la chiusura**.

Per il ministro infatti l'impostazione dell'evento risultava priva di contraddittorio, troppo di sinistra la programmazione dello stesso. La ragione? Un convegno sull'immigrazione tenuto da uno dei ministri del governo Monti, che ricordiamo era un governo tecnico e non politico, e nemmeno di sinistra. Ricordiamo anche che lo stesso **Festival della Mente nasce da un contraddittorio di idee** allo scopo di formularne di nuove, da qui nascono i dibattiti e non semplici lezioni frontali, sempre allo stesso fine intervengono esperti di fama internazionale, che del contraddittorio hanno fatto il fulcro dell'eccellenza. **Una teoria non nasce mai da una semplice presa di posizione**, ma da un confronto che seppur razionale comporta un implicito raffronto cardine del ragionamento costruttivo, segno che il contraddittorio – di cui il Ministro vaneggia la mancanza – è la caratteristica intrinseca dello stesso festival.

Vieppiù se si considera che la minaccia di chiudere il decennale festival millantata dal Ministro si scontra con una serie di disposizioni costituzionali, *in primis* con la pietra miliare dell'ordinamento democratico: **la libertà di pensiero**.

Non solo. La Costituzione riconosce il diritto di riunione e di associazione, i quali hanno limiti ben specifici e devono, infatti, avvenire pacificamente e senz'armi. Le uniche associazioni proibite sono quelle segrete e quelle che perseguono scopi militari (art. 17 e 18 Cost.). Sicché pare improbabile che un'organizzazione del genere sia contraria a tali principi, l'unica bomba che potrebbe scoppiare da tale fenomeno è quello culturale, potente quanto prezioso.

Sarà tale potenza a sgomentare il Ministro?

Tuttavia, lo spavento finisce laddove si considera la funzione della cultura nel nostro ordinamento secondo **la quale funzione** è la stessa Repubblica a riconoscerne (e promuoverne) il ruolo fondamentale (art. 9 Cost.). Ne discende che il rapporto politica/cultura dovrebbe essere ben diverso oltre che contrario alla posizione presa dal Ministro. Le dichiarazioni *minister*, infatti, una volta svelata la prossima parola del *Festival della Filosofia* suonano come provocazioni. La parola scelta dal Comitato addetto è: **Persona**.

Sicché se quest'anno il tema della verità non è stato in grado di creare l'irritazione culturale di cui sembra essere affetto il sig. Ministro Salvini, l'anno prossimo potremmo aspettarci qualche lamentela e nella peggiore (ma non irrealista) delle ipotesi addirittura una minaccia di chiusura.

Si perché la verità –oggetto dello scorso dibattito – contempla moltitudini di verità.

La verità che avanza e quella di chi non vuole sentire. La verità degli inerti, la verità che ha fame e chiede da mangiare. La verità che arranca, la verità che striscia silenziosa. La verità che si incastra in un patto di potere, per poi morire nelle lacrime di chi non ha voce. Le verità che feriscono. Le verità superficiali, le verità che ci vogliono far credere verità. La verità che non conosciamo, che solo alcuni possono conoscere. Le verità formali, le verità dei telegiornali. Le verità che ci vogliono far credere e alle quali poi crediamo veramente. Le verità che tormentano, che illudono, che spaventano. Le verità che muoiono per la paura di vivere ancora. Le verità che è meglio non sapere. Le verità dell'omertà quelle del non vedo non sento non parlo. Ci sono tante verità. Le verità costruite, le verità fallaci, le verità crollate, le verità dei morti ammazzati. Le verità dell'arroganza, le verità della chiusura, le verità trasformate in possibilità, in carte da giocare al momento giusto. Le verità che minacciano. Moltitudini di verità. Tonnellate di verità.

E di alcune è portatore anche il Ministro, del resto il suo mandato è frutto di una verità che seppur amara persiste ed è legittima.

Ma **sulla persona c'è solo una verità** che possiamo trovare in un semplice dizionario che secondo definizione risponde a **Individuo della specie umana, senza distinzione di sesso, età, condizione sociale e sim.**, considerato sia come elemento a sé stante, sia come facente parte di un gruppo o di una collettività:

Una verità già oggetto di un lungo contraddittorio che ha determinato l'evoluzione del concetto, ha sfiorato teorie ambigue come quelle di Lombroso fino ad affermare la medesima struttura di ogni individuo, che seppur libero nella mente è uguale rispetto all'altro.

Una dura verità per l'**impostazione minister**, che tuttavia è stata tradotta in leggi, trattati internazionali e norme inderogabili. Una verità quanto dura e quanto inaffrontabile, almeno così pare per il Ministro che ha fatto della distinzione e discriminazione la sua bandiera porta valori.

Insomma una verità che esiste, ed è **provata da un ampio contraddittorio**, proprio come piace a lui.

(23 settembre 2018)

- Palermo Pride 2018, finalmente la Parata! 21 settembre 2018
- Dal cortile della Fondazione Guggenheim "L'Arte parlata" da Emilio Campanella. In #podcast la mostra di Osvaldo Licini 21 settembre 2018
- Roma, Vrâncean ucis cu un ciob de sticlă 21 settembre 2018
- La giustizia francese ordina un esame psichiatrico per Marine Le Pen 21 settembre 2018
- La justice française ordonne un examen psychiatrique pour Marine Le Pen 21 settembre 2018
- "Giustappunto!" di Vittorio Lussana: Italiani, gente poco seria 20 settembre 2018
- Roberto Bolle a Rimini alla riapertura del Teatro Galli #Inscena il 2 novembre 20 settembre 2018
- "Avete guardato un sito per adulti: diffonderemo i vostri dati se non pagate 300 euro": tutto falso. Non ci cascate 20 settembre 2018

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

